

**LA STRAGE DI GENOVA**

**L'uomo è nato per fare e costruire**  
**Basta dare retta**  
**a certi ecologisti:**  
**sono ecomostri**

di **RENATO FARINA**

Il disastro di Genova non è figlio della modernità, ma della rinuncia alla modernità. Se non si capisce questo, siamo condannati alla decadenza e al rinnovarsi di sciagure. Tutte le città sono costruite strato su strato. Prima che crollino, ci si costruisce di nuovo sopra. Vale per strade, ponti, acquedotti, stadi, terme, persino acropoli cioè cimiteri. (...)

segue a pagina 23

**Levare la concessione è un guaio**  
**Sorpresa, lo Stato**  
**presta miliardi**  
**alle Autostrade**

di **FAUSTO CARIOTI**

Luigi Di Maio non lo sa, ma il suo attacco ad Autostrade e ad Atlantia, la holding della famiglia Benetton che controlla il gestore della tratta A10, colpisce anche la Cassa depositi e prestiti, ovvero la cassaforte pubblica in cui finisce il risparmio postale degli italiani. Oltre a essere un nuovo feudo pentastellato, (...)

segue a pagina 2

**Soluzioni subito, non colpi di testa**  
**Facciamo pagare**  
**tutto a Benetton**  
**Ponte compreso**

di **PIETRO SENALDI**

Di Maio ha detto che accelererà per la revoca di tutte le concessioni ad Autostrade. Ma non va mai in vacanza? No, la dabbenaggine non va in ferie, si sa. A quattro giorni dal disastro, dichiarazioni ad minchiam da parte del governo sono offensive verso tutti, in particolare per le vittime, e lo hanno ben capito i parenti dei caduti di Genova, che si sono ribellati (...)

segue a pagina 3

# ROBIN HOOD DA STRAPAZZO

## Per dare la pensione agli extracomunitari la tagliano agli italiani

*Di Maio vuole impoverire 200mila persone che hanno versato contributi, mentre tollera gli anziani immigrati che arrivano qua, intascano l'assegno sociale e poi scappano*

di **GIULIANO ZULIN**

Uno degli slogan della campagna elettorale che ha fatto guadagnare tanti voti a Matteo Salvini è «Prima gli italiani». Adesso però con la riforma pensioni che Luigi Di

Maio ha intenzione di portare avanti quello slogan rischia di essere tradito. A vantaggio di chi? Degli extracomunitari che, da an-

ni, incassano assegni sociali senza mai aver versato un euro di contributo. Il leader dei Cinquestelle ha convinto la Lega (...)

segue a pagina 7

**Meglio tardi che mai**  
**Rubano ai politici**  
**Speriamo ora votino**  
**la legittima difesa**

di **ALESSANDRO GIULI**

L'occasione fa l'uomo ladro, l'estate fa il ladro felice e strafottente come sempre, sopra tutto in assenza d'un deterrente come la legge aggiornata sulla legittima difesa. In questo mese dovrebbero ragionarci su i politici italiani e le loro famiglie. L'ultima vittima è quella di Matteo Salvini, i cui genitori hanno ritrovato la loro casa milanese svagliata e privata della cassaforte (sempre a Milano a maggio era toccato al sindaco Beppe Sala). Il 10 agosto, stessa sorte per i genitori del governatore toscano Enrico Rossi, con in più (...)

segue a pagina 9

### STORIE DI TRADIMENTI

## Corna, la parola all'esperto: Rocco Siffredi

di **SIMONA BERTUZZI** a pagina 15



### Caffeina

La Nasa: «Sono 1.800 gli asteroidi pericolosi per la Terra». Nessuno di nome «Uomo».

Emme

**CONTINI**  
GALLERIA D'ARTE  
19 MAGGIO - 15 DICEMBRE 2018  
VENEZIA

I GIOIELLI DI  
**IGOR MITORAJ**  
THE ART OF WEARING ART

**La sindrome da rientro**  
**Sposatezza, sbalzi d'umore**  
**Che ansia la fine delle ferie**

di **AZZURRA N. BARBUTO**

Anche non andare in vacanza ha i suoi fottuti vantaggi. Il più rilevante di questi è che evitando trasferte, gite, viaggi e sollazzi, si scongiura il concreto rischio di ammalarsi del morbo che affligge i vacanzieri al loro ritorno (...)

segue a pagina 14

**Buona Tivù a tutti**

«Non ho l'età»  
**Belle storie**  
**lunghe una vita**



**MAURIZIO COSTANZO**  
a pagina 26

**Parte la serie A, Juve forte ma...**  
**Questa Inter è da scudetto**  
**Roma e Napoli sono indietro**

di **LUCIANO MOGGI**

Basta chiacchiere, ora si passa ai fatti. Inizia il campionato e iniziano i sogni dei tifosi. Noi, che per mestiere non dovremmo sognare, cerchiamo di esaminare le forze vecchie e nuove, cominciando ovviamente (...)

segue a pagina 28

**Anche il tuo sogno**  
**saprò trasformare**  
**in realtà.**

Parola di  
**Roberto Carlino**



Tel. 06.684028 r.a.  
immobildream@immobildream.it  
www.immobildream.it

**immobildream**  
Non vende sogni ma solide realtà.



Lo scrittore francese Claude Courtrot, uno degli ultimi esponenti del movimento surrealista di André Breton che incontrò nel 1964, è morto all'età di 79 anni a Saint-Denis. Courtrot ha narrato la sua esperienza di polemista, rivoluzionario mancato e ribelle surrealista nei quattro volumi autobiografici «Chronique d'une aventure surréaliste» (L'Harmattan, 2012).

Sarà Hanna-Barbara Gerl-Falkovitz, tra i maggiori filosofi dell'attuale periodo storico, a ricevere il Premio Internazionale Medaglia d'oro al merito della Cultura Cattolica, il riconoscimento - giunto alla 36ª edizione - conferito dalla Scuola Bassano del Grappa per indicare le personalità che abbiano saputo «fare della fede cultura». L'annuncio verrà dato domenica al Meeting CL di Rimini.



# Libero Pensiero

L'uomo è nato per fare: Genova è la conseguenza pratica della rinuncia ad applicare la forza creativa

## Non facciamoci fermare dagli ecomostri

Da 50 anni all'idea cretina che le grandi opere siano per i ricchi si sono aggiunti ambientalismo e lotta alla corruzione: niente appalti contro il magna-magna. Ma l'alternativa è il crepa-crepa

segue dalla prima  
RENATO FARINA

(...) Da quando l'uomo è comparso sulla terra si è distinto dagli altri essere viventi per la capacità di creare manufatti. Lo scopo era inerente all'istinto: sopravvivere e star meglio. Più qualche altra faccenda che rimanda al sogno di Icaro. Che non è delirio di onnipotenza, ma il nostro modo di obbedire a una legge scritta dentro di noi, e che la Bibbia descrive come l'essere "fatti a immagine e somiglianza di Dio". Quando si esagera, si costruiscono le torri di Babele, ed è un casino. Ma Prometeo per fortuna ha rubato il fuoco agli dei.

I ponti romani (noi vediamo quelli che hanno resistito, e comunque sono costati molti morti), quelli di corde gettati a scavalcare gole andine, erano espressioni di questo "sapere". Che innanzitutto è un "sàpere", prendere gusto ad abbracciare la natura, conquistarla come si fa con una donna, non certo per ucciderla, ma per generare nuova vita con piacere. Tutte le civiltà umane che sono resiste e specialmente quella occidentale (ebraico-cristiana) hanno in sé questo impeto verso il progresso. Si deve cercare di uscire da ogni Egitto e dalle sue catene.

Genova che c'entra? Genova è la conseguenza simbolica e pratica della rinuncia ad applicare le forze creative alla vita comune. Dal 2003 si stava cercando di sostituire quel ponte, i progetti erano pronti, autorizzazioni chieste. Niente da fare, l'asfalto soffoca. Invece i piloni e i tir sulla testa fanno bene?

### IL PAGANESIMO

Da circa cinquant'anni a questa parte siamo tornati a una sorta di paganesimo quietista, per dirla nobilmente, che in realtà è un'ossessione di pigrizia, una sfiducia assoluta nella capacità degli uomini di usare i propri talenti per dare prosperità a se stessi, al proprio popolo e al mondo intero.

Dopo gli anni '60 si è preteso di fermare il progresso mentre era in corsa. Il risultato è peggio dello stato selvatico

di certe tribù amazzoniche: quelle hanno la loro tecnologia elementare, le loro trappole per la caccia, le canoe a prova di rapida, migliorate poco per volta, di generazione in generazione. Noi abbiamo interrotto di colpo la costruzione del ponte verso il futuro. E allora caschiamo giù: in tutti i sensi

### IL PROLETARIATO

Ci siamo legati al palo della nullaggine in base a due miti. Prima è arrivato quello del proletariato. Quando le giun-

te di sinistra negli anni '70 presero dominio delle grandi città teorizzarono e praticarono la superiorità delle circonvallazioni tranviarie, contro le metropolitane borghesi. Le autostrade e i tunnel, voluti da ministri democristiani, pure sul quotidiano della borghesia, *Corriere* versione Ottone, furono trattati come opere clientelari. Chi non ricorda le polemiche giornalistiche e politiche contro la Pi-Ru-Bi: fu bloccata perché ritenuta anti-ecologica e acchiappavoti da parte di Piccoli (Trento), Rumor e Bisaglia

(Vicenza e Treviso). Oppure gli anatemi rivolti contro Gaspari per il traforo del Gran Sasso. O ancora gli attacchi furibondi a Nicolazzi per aver voluto un'autostrada che salisse verso Gravelona (e che oggi smaltisce per fortuna molto del traffico che si diparte da Genova). I casi sono cento, mille. Da allora zero infrastrutture, le cose fatte si devono alle giunte lombarde di Formigoni e Maroni.

Su questa base "proletaria", contro le auto, a favore dei tram e dei pullman di massa come a Cuba si è inne-

stato l'ecologismo. L'idea è che la natura sia tutto l'universo tranne la razza umana che è cattiva, e dunque, meno fa, meglio è.

### LA NATURA

Peccato che la "natura" non esiste. In Italia quello che chiamiamo verde è tutto frutto della manipolazione umana nei millenni. Resta giusto qualche valle dalle parti di Domodossola con foreste che non sono figlie di interventi umani. Se lasciassimo andare le cose senza cercare

di moltiplicare con la tecnologia i frutti della terra, ci sarebbe davvero la fame nel mondo. Oggi essa non è causata dalla mancanza di cibo, ma dalle guerre, e proprio dalla fatica dei trasporti, causa mancanza di infrastrutture adeguate nei Paesi poveri.

All'idea cretina che le grandi opere siano un regalo ai ricchi (Agnelli andava con l'elicottero sulla Costa Azzurra), e per di più un'offesa al creato, uno sgarbo alla natura, si è aggiunta la lotta alla corruzione. Siccome l'uomo è corrotto non si devono fare appalti, onde evitare il magna-magna. Peccato che l'alternativa sia il crepa-crepa. Tutto questo complesso di ideologia e di moralismi suicidi ha legato in un fascio regressista comitati civici, parrocchie, verdi, infine confluiti nel grillismo e paraggi.

### L'EGOISMO

A tutto questo si è aggiunta una molla formidabile, che è l'egoismo spicciolo e campanilistico. Che potremmo chiamare: viva il progresso ma non nel mio giardino. Vivo in Brianza. Ci sarebbe bisogno della Pedemontana. Figuriamoci. Ogni comune ha visto nascere comitati per il No. I comitati per il Sì non esistono da nessuna parte, fateci caso, a proposito di nessun cantiere. Nessuno vuole che la strada, la ferrovia, l'oleodotto, il gasdotto, la littorina passino dalle sue parti. Guai spostare trenta ulivi, mai la terza corsia, bisogna sviluppare il trasporto in bicicletta.

Esempio plastico. Al mio paese, il capo del comitato del No lavorava in una ditta di impianti idraulici come operaio. Un simpatico giovanotto, il quale sosteneva che bisognava bloccare l'ecomostro stradale, e ci si doveva svegliare, se no avrebbe trionfato la 'Ndrangheta; divenne popolare perché andava alle assemblee in pigiama. Fior di ingegneri e lui in pigiama. Vinse il pigiama. Grazie a quell'indumento è diventato deputato dei 5 Stelle, ormai alla seconda legislatura, è contro le grandi opere, per il reddito di cittadinanza. Per me è lui l'ecomostro.



Venezia, il Ponte di Rialto. Nella foto piccola i capitelli della "scommessa"

## I capitelli che adornano il ponte simbolo di Venezia La scommessa porno sulla tenuta di Rialto

GIULIANO ZULIN

Da 427 anni il ponte di Rialto, a Venezia, è lì a testimoniare la grandiosità della Serenissima. Ogni minuto, ogni ora, ogni giorno è calpestato da una marea di persone. Milioni. Decine di milioni. Eppure resiste, eccome se resiste. Come tutto il resto della città lagunare che rappresenta un'opera di ingegneria unica al mondo. Arte.

Eppure, anche la costruzione di Rialto non è stata una passeggiata. Per tutto il XVI secolo se ne parlò. Progetti su progetti. Finché alla fine il doge Andrea Gritti decise di procedere con la realizzazione dell'opera. I lavori inizia-

rono nel 1588 e terminarono nel 1591. Tuttavia la gente che bazzicava la zona non credeva nel ponte. Anzi. La leggenda narra infatti che una donna e un uomo decisero di mettere in gioco i propri attributi sfidando le alte cariche della Repubblica. Una sorta di porno-scommessa. Lei disse: «Quando che i finisce el ponte, me ciaparà fogo la mona» (quando finiranno il ponte la vagina mi prenderà fuoco). Lui invece sentenziò: «Sto ponte i lo finirà quando ch'el casso farà l'ongia» (questo ponte lo finiranno quando il pene farà l'unghia).

Rialto in tre anni fu completato e per dimostrare al mondo intero cosa

succede ai detrattori della Serenissima, si decise di realizzare due altorilievi sul palazzo dei Camerleggi - l'Agazia delle Entrate della Dominante - raffiguranti i due porno-scommettitori perdenti. Anche adesso, scendendo il ponte lungo la rampa esterna destra, andando verso San Giacomo, la prima caricatura che si può ammirare è una donna con le fiamme che ardono sotto la vagina. Lì vicino, prima dell'angolo con la *naranziara* ecco un uomo con il pene che mostra l'unghia.

Se ora sfidassimo lo Stato su qualche grande opera, di sicuro prenderebbe fuoco il pipino dei politici. Non il nostro...

